

La coltivazione biodinamica

Queste due parole implicano tutto un modo di vivere, osservare e lavorare la terra. Il suo scopo non è di lasciar fare alla natura, ma di fare oltre la natura, cioè di aiutare la natura per ottenere una terra sempre più fertile, della quale possano beneficiare anche le generazioni future, e alimenti vivi di qualità piena che nutrano l'uomo e gli diano salute.

Coltivare biodinamicamente non vuol dire applicare in modo meccanico un metodo fisso. Piuttosto si può parlare di un indirizzo per il nostro pensare e agire, che poi svilupperemo secondo le condizioni e i problemi che incontreremo sulla nostra terra. I principi su cui si fonda la biodinamica furono formulati dall'austriaco Rudolf Steiner, il fondatore dell'antroposofia, una concezione dell'uomo e del mondo che nel primo quarto di questo secolo aveva portato un rinnovamento fertile nel campo della medicina, della pedagogia, dell'arte e della scienza in genere acquistando numerosi adepti in tutto il mondo occidentale.

In questa pratica non ci si limitava a non utilizzare concimi chimici e pesticidi, ma attraverso una appropriata concimazione, il lavoro dei campi e l'allevamento, si puntava ad aumentare la fertilità del terreno e la vitalità dei prodotti ottenuti.

Da allora, i risultati concreti che gli agricoltori hanno ottenuto nel miglioramento della struttura umica del terreno, nella salute degli animali e nella produzione di alimenti di qualità ha permesso che l'impulso iniziale partito dall'Europa si diffondesse nel resto del mondo.

Si costituì una associazione di ricerca degli agricoltori per approfondire le indicazioni ricevute, che nel 1928 aveva già stazioni sperimentali in Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Polonia, Finlandia, Stati Uniti e Nuova Zelanda. Anche il marchio Demeter, che identifica i prodotti provenienti da Agricoltura Biodinamica, ed il primo testo sul controllo della qualità del prodotto è di quegli anni.

Cos'è il cotone biologico (organic)?

Si tratta di un cotone che non ha ricevuto nessun trattamento chimico durante il suo ciclo di crescita. Sono state scelte sementi non manipolate geneticamente che necessitano la simbiosi con farfalle nella fase d'impollinazione, in quanto gli insetti rientrano come componente necessaria dell'ecosistema locale.

Dopo il raccolto, non traumatizzante, il cotone non subisce trattamenti chimici di nessun tipo, le fibre di un tale cotone sono altamente vitali.

Effetti benefici del cotone biologico e biodinamico

Il filo del cotone biologico/biodinamico, cresciuto in campi esenti da trattamenti con pesticidi e fertilizzanti chimici, si presenta con una fibra più corta, più compatta e resistente di quello convenzionale e un alto contenuto di olio naturale. Studi recenti condotti dall'Università Davis in California, hanno dimostrato che quest'olio ha importanti applicazioni per la salute dell'uomo come benefici per la microcircolazione e proprietà batteriostatiche.

Effetti benefici della canapa

Come fibra tessile è stata utilizzata per millenni per le sue caratteristiche di fibra cellulosica naturale che non necessita di pesticidi e diserbanti (per questo non è nociva per la pelle), per il suo comfort e per la sua proverbiale resistenza; la fibra è porosa, fa quindi da isolante termico, per cui è adatta sia per capi estivi che

invernali(caratteristiche igroscopiche) ,assorbe e cede rapidamente l'umidità, non si carica di elettricità statica, protegge dai raggi UV per cui è particolarmente confortevole.

Effetti benefici della seta buretta

Quando arriva, per il bruco, il momento di trasformarsi in una farfalla, è estremamente vulnerabile proprio perché senza pelle. Allora, per supplire alla mancanza di protezione, produce un grasso (bouretta) del quale si impregna la seta del suo involucro.

Questo grasso è altamente protettivo (tanto quanto sia vulnerabile un organismo privo di pelle), ed è sempre stato utilizzato per le sue qualità benefiche, in quanto in natura non vi siano sostanze organiche con una così alta incidenza protettiva. In oriente gli indumenti dei sacerdoti sono sempre stati tessuti con seta impregnata di grasso bouretta, capace di servire da scudo ai corpi sottili. Applicare panni di tale seta su parti del corpo arrossate o infiammate è altamente armonizzante, e i benefici sono immediatamente visibili.

Effetti benefici del lino

La fibra ha un aspetto lucido e si presenta con una mano fredda e scivolosa. Può assorbire umidità tendendo a rigonfiarsi. Per la composizione in prevalenza di cellulosa, se viene bruciata produce cenere. È una fibra fresca, resistente all'usura e morbida. Le qualità anallergiche e traspiranti la rendono molto indicata per la realizzazione di capi estivi. Possiede, inoltre, spiccate proprietà antistatiche.

Il cotone 'eco' o 'naturel'.

Si tratta di un cotone da coltivazione chimica. Dopo il raccolto non subisce nessun trattamento chimico. Non viene neanche sbiancato con ossigeno (la legge europea proibisce lo sbiancamento con acidi). Contiene i residui chimici della coltivazione.

Il rispetto dell'ecosistema

La tintura e la pittura con pigmenti naturali sono arti antichissime che risalgono alle origini dell'umanità e traggono le loro materie prime dalle infinite varietà del mondo vegetale, animale e minerale. La pratica di produrre coloranti naturali è tanto nota quanto diffusa ed attuata da millenni a scopi artistici, rituali, ornamentali, cosmetici ed alimentari.

Le piante coloranti hanno avuto una immensa importanza nella storia economica e politica, negli scambi culturali, nelle arti e nello sviluppo delle scienze e delle tecniche. Alcuni vegetali, i più noti per le loro proprietà coloranti, sono stati coltivati e commerciati, divenendo agenti economici importanti ed influenzando in maniera determinante sullo sviluppo d'interi regioni. Nell'elaborazione dei **coloranti vegetali**, che va dall'estrazione fino all'impiego su un supporto (carta, tessuto, legno, argilla, cuoio), sono utilizzati procedimenti di lavorazione diversi a seconda si tratti di estrarli da fiori, bacche, radici, cortecce, foglie, e leganti specifici dipendenti dal materiale su cui va applicata la tinta. La tonalità e la brillantezza dei colori ottenuti dalle piante sono caratteristiche della singola specie, ma variano all'interno dello stesso colore per piante diverse. Ad esempio il tipo di rosso del legno del Brasile, non è mai uguale a quello ottenuto dalla radice di robbia domestica (*Rubia tinctorum* L.).

Fino a poco più di un secolo fa i colori erano esclusivamente di origine naturale, poi con la messa a punto dei **colori di sintesi**, la pratica della tintura naturale è stata sempre più limitata ad ambiti particolari (artigianato artistico, e tessile, coloranti alimentari). Negli ultimi decenni la maggior attenzione per gli aspetti qualitativi della vita (alimentazione biologica, bioarchitettura) ha stimolato un forte interesse per i coloranti naturali, si sono così sviluppati importanti progetti colturali e produttivi di alcune specie tintorie tradizionali come la robbia, il guado (*Isatis tinctoria* L.) e la reseda biondella (*Reseda luteola* L.).

I **colori ecotex** sono colori chimici senza metalli pesanti notoriamente tossici non solo per l'ecosistema, ma anche per la nostra pelle e del nostro benessere.

Il rispetto della tradizione

Infine per misurare la "qualità" di un capo di abbigliamento dobbiamo anche chiederci chi lo ha confezionato e dove. La collaborazione con esperti artigiani, l'esperienza del lavoro manuale, la sensibilità artistica sono altri punti di forza della nostra manifattura made in Tuscany.

Condividiamo la capacità artigianale di confezionare in modo creativo, al confine tra arte e moda.